

Link: <https://www.vanityfair.it/article/bando-conai-imballaggi-green>

# VANITY FAIR

Italia People Show Abbonamenti News Beauty & Health Newsletter Fashion Lifestyle Food & Travel Experience Is Video Podcast Vanity Fair Stories

LAVORO

## Green job, le opportunità che nascono dall'economia circolare

L'Italia è fra i leader nel riciclo dei rifiuti: un primato che non fa bene solo all'ambiente, ma anche alle opportunità di occupazione



DI MICHELE RAZZETTI

15 FEBBRAIO 2022



**REUSE**  
SAVE THE PLANET

KARL TAPALES

**S**ecundo il dodicesimo «Rapporto GreenItaly», che ogni anno fotografa la sostenibilità ambientale del nostro Paese, l'Italia è fra i leader dell'economia circolare e presenta la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (79,4%) con punte del 95% per quanto riguarda settori come quello della **filiera del legno arredo**. Dati importanti – il primo è quasi il doppio rispetto alla media europea – e che comprensibilmente significano anche una notevole offerta in termini occupazionali.

Già, perché nonostante gli effetti del periodo pandemico, i *green job*, i lavori legati alla sostenibilità, hanno visto nel 2020 un consolidamento. Non solo: come si legge nel rapporto «i contratti di attivazione previsti dalle imprese nel 2020 che riguardano i green jobs si contraddistinguono, infatti, per una maggiore stabilità rispetto alle altre figure, con un 28,3% dei contratti previsti in entrata a tempo indeterminato sul totale dei contratti green jobs, contro il 18,6% delle professioni non green».

«Uno studio di Legambiente che si chiama *ECCO, tutto torna*, basato sui dati di Unioncamere, ha stimato che le professioni circolari, quelle legate all'economia circolare, riguardano un milione e mezzo di posizioni aperte sul mercato del lavoro. Un grandissimo bacino che include settori come la pubblica amministrazione, l'edilizia e l'economia dello *sharing*», ci spiega **Marco Gisotti**, direttore scientifico di *Green Factor* e co-autore di «100 green jobs per trovare lavoro».

Per queste posizioni, incentivate anche dai progetti pilota nati su impulso del PNRR, servono professionisti “antichi” che acquistano competenze green, come il muratore green e l'esperto di marketing ambientale, ma anche competenze nuove, come l'ecodesigner «che progetta processi e prodotti pensati proprio per durare a lungo o per essere scomposti a fine vita in parti che andranno a formare nuovi oggetti». In questo ambito tutti i professionisti sono chiamati a «imparare a vedere le cose sotto la luce di qualcosa che deve vivere il più possibile» conclude Gisotti.

## Le opportunità per le aziende che riducono i propri impatti

Anche per le aziende l'economia circolare e la sostenibilità ambientale nel suo complesso offrono opportunità interessanti, soprattutto nel momento in cui investono su professionalità proprio come l'**ecodesigner**.

Fra i diversi aspetti che generano un impatto sul pianeta che ci ospita ci sono gli **imballaggi**: ognuno di noi può constatare quanti ne gettiamo ogni settimana nei rifiuti. È fondamentale, quindi, non solo differenziarli ma anche pensarli in modo più sostenibile. «Pochi lo sanno, ma è proprio nella fase in cui un pack viene progettato che si definisce una percentuale altissima degli impatti che avrà sul nostro pianeta: per questo la prevenzione è fondamentale», osserva **Luca Ruini** che presiede il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI), che da oltre 20 anni si occupa del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio, previsti dalla legge nel nostro Paese.

Proprio Conai ha recentemente aperto un bando che intende premiare le aziende che sono consapevoli dell'impatto che gli imballaggi dei loro prodotti possono generare e investono per ridurlo. Possono prendervi parte tutte le oltre **700.000 imprese italiane** che producono o utilizzano imballaggi e che afferiscono al Conai. Per partecipare occorre aver investito in interventi di **ecodesign**, «usando almeno una fra le sette leve di prevenzione: riutilizzo, facilitazione delle attività di riciclo, utilizzo di materiale riciclato/recuperato, risparmio di materia prima, ottimizzazione dei processi produttivi, ottimizzazione della logistica, semplificazione del sistema imballo».

In totale ci sono in palio **500mila euro** che saranno suddivisi fra le aziende che risulteranno in linea con i requisiti del bando. Sono previsti 5 super premi da **10mila euro l'uno** per altrettante realtà che si siano distinte nel loro approccio circolare alla progettazione degli imballaggi; nello specifico, tre per chi si è distinto «per la spinta innovativa nell'aver attivato le leve del riutilizzo, della facilitazione delle attività di riciclo e dell'utilizzo di materia prima seconda», e due per le imprese che generano «benefici ambientali promuovendo nuove tecnologie e applicazioni particolarmente innovative». Una di queste realtà sarà inoltre destinataria di una menzione speciale di **Legambiente**. I restanti 450mila euro sono invece suddivisi fra tutti gli altri partecipanti ammessi, che riceveranno una somma di denaro proporzionale al punteggio ottenuto.

È possibile presentare la candidatura della propria azienda fino al **29 aprile 2022**. Il modulo di presentazione è disponibile su [questa pagina](#) (dopo essersi registrati).

### Altre storie di *Vanity Fair* che ti potrebbero interessare

**Belgio, stop a mail e messaggi fuori dall'orario di lavoro**

**Figli in DaD: ecco come ottenere il congedo parentale**

**Aumento di stipendio: la richiesta dei lavoratori che non si può più ignorare**